



ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XLI - numero 14

7 Aprile 2024

Il Domenica di Pasqua

Don Alfredo Di Stefano

CREDERE SENZA AVER VISTO

E' la domenica di Tommaso e di una beatitudine che sento mia:
Beati quelli che non hanno visto eppure credono!

Questa è una beatitudine per tutti, per chi fa fatica, per chi cerca a tentoni, per chi non vede, per chi ricomincia.

Siamo noi quelli di cui parla Gesù, noi che non abbiamo visto eppure di otto giorni in otto giorni, continuiamo a radunarci nel suo nome, a distanza di millenni e a prossimità di cuore; di noi scrive Pietro: «*voi lo amate pur senza averlo visto*».

Otto giorni dopo venne Gesù, a porte chiuse.

C'è aria di paura in quella casa, paura dei Giudei, ma soprattutto paura di se stessi, di come lo avevano abbandonato, tradito, rinnegato così in fretta. Mi conforta pensare che, se anche trova chiuso, non se ne va. Otto giorni dopo è ancora lì: l'abbandonato ritorna da quelli che sanno solo abbandonare.

Viene e sta in mezzo a loro.

Non chiede di essere celebrato, adorato. Non viene per ricevere, ma per dare. È il suo stile inconfondibile. Sono due le cose che porta: **la pace e lo Spirito.**

Pace a voi.

Non un semplice augurio o una promessa futura, ma una affermazione: la pace è a voi, vi appartiene, è già dentro di voi, è un sogno iniziato e che non si fermerà più. Io vi porto questo *shalom* che è pienezza di vita. Non una vita più facile, bensì più piena e appassionata, ferita e vibrante, ferita e luminosa, piagata e guaritrice. La pace adesso.

Soffiò e disse loro: ricevete lo Spirito Santo.

Su quel pugno di creature, chiuse e impaurite, scende il vento delle origini, il vento che soffiava sugli abissi, che scuote le porte chiuse: **ecco io vi mando!**

Scende lo Spirito di Gesù, il suo segreto, il suo mistero, ciò che lo fa vivere, il suo respiro stesso: vivrete di ciò di cui vivo io. Già risorti adesso, per una eternità che già mette le sue prime gemme. In quel soffio Gesù trasmette la sua forza: con lo Spirito di Dio voi farete le cose di Dio. E la prima delle cose da Dio è il **perdono.**

Tommaso, metti qua il tuo dito nel foro dei chiodi, stendi la mano, tocca!

Le ferite del Risorto, ferite d'amore: nel corpo del crocifisso l'amore ha scritto il suo racconto con l'alfabeto delle ferite, indelebili ormai come lo è l'amore.

Gesù che non si scandalizza dei miei dubbi, ma mi tende le sue mani. A Tommaso basta questo gesto. Non è scritto che abbia toccato. Perché Colui che ti tende la mano, che non ti giudica ma ti incoraggia, è **Gesù.** Non ti puoi sbagliare. Fidati!





Sempre suggestiva la **VEGLIA PASQUALE** con i suoi **Riti** che si ripetono anno dopo anno perché il loro significato è eterno:
 il **fuoco** che *“Gesù ha acceso nel mondo affidandolo a noi per portarlo a tutti, sino ai confini della terra”*. Parole di Papa Francesco



La **luce** che illumina il mondo e scaccia dal cuore dell'uomo le tenebre del male.



L'acqua del **Battesimo** sorgente viva ed energia nuova posta alla radice della nostra fede e sostegno sicuro della nostra esperienza di vita cristiana



I **Canti** di esultanza!

Il **Cero pasquale** realizzato da **Alessandra Palombo**.

Le **poesie...**

PASQUA D'AMORE

La Pasqua è tornata!!!
 Suonano festose le campane
 un dolce inno che vuole annunciare
 “Alleluia! Alleluia!”
 Gesù era morto per noi ed è Risorto!!!
 Lodiamo il Signore
 per aver guarito i nostri cuori
 dall'indifferenza e dai rancori
 portando Pace in ogni cuore
 con il dono dell'amore.
 La colomba porta nel becco
 un ramoscello d'ulivo benedetto.
 E' un giorno di Pace
 ogni cuore gioisce e tace
 e insieme gridiamo con tutto il fiato
 Buona Pasqua a noi e a tutto il Creato!

Franca D'Orazio

ALLELUIA

Benedetta è la **R**esurrezione
Un miracolo dopo la **P**assione.
Oggi è giorno della solennità religiosa
Nel creato si espande il giubilo, e in ogni cosa.
Al **S**ignore inneggiamo per la festività miracolosa.
Precetto, rito solenne, campane a festa
Ad ogni angolo del mondo la gioia è questa.
Se l'evento sul **G**olgota fu la **C**rocifissione
Quello di **P**asqua fu la **R**esurrezione.
Un prodigio! **C**risto era morto
Alleluia **C**risto è fra noi, **C**risto è risorto!

AMERAI IL SIGNORE TUO DIO... AMERAI IL TUO PROSSIMO

L'Amore è una passione, un sentimento, è quella parte dello spirito dell'uomo che non è ragione.

L'Amore è volere il bene dell'altro, è un dono totale e gratuito di sé. E l'Amore che ci insegna Dio, in uno dei suoi comandamenti, è che ci amiamo gli uni con gli altri.

Ma come può un sentimento essere comandato?

Queste parole scaturiscono dal legame d'Amore tra Dio e un'anima solitaria, tra il Dio che esorta l'uomo ad amarlo e l'uomo nella sua finitudine. L'Amore non è un'obbligazione o un dovere del credente, ma la forma del rapporto che lo lega a Dio e che si esprime in tante forme possibili, dall'invito, alla supplica, all'appello, fino al comandamento più impetuoso.

L'amore verso Dio presenta un primato perché si caratterizza per essere un amore "senza misura".

L'uomo deve riversare verso Dio tutto l'amore che gli è possibile, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le sue forze.

Nell'amore verso il prossimo si dà invece una misura, poiché si dice: "amerai il prossimo come te stesso".

La differenza quindi è dovuta al diverso destinatario che determina una differente misura.

Dio, in quanto è l'origine e il fine di tutte le cose, richiede una totalità dell'atto di amore dovuta a Lui soltanto. L'amore verso il prossimo ha invece una misura data dal quel "come te stesso" e che si traduce nelle diverse circostanze storiche che impegnano l'amore del singolo.

L'amore verso Dio come fine ultimo chiama l'uomo ad ordinare a Lui tutti gli altri amori. Questo sentimento verso Dio determina come deve essere il giusto amore delle persone e dei beni creati; chi ama Dio è naturalmente incline ad amare con ordine le sue creature orientandole alla conoscenza e all'amore di Dio.

Questo amore verso Dio si presenta quindi come il *principio primo e ordinatore* dell'amore verso il prossimo.

Valentina

Dopo la pausa pasquale abbiamo ripreso giovedì scorso le pagine aspre e provocatorie di **Qoelet**, la Bibbia ci ha un poemetto colmo di luce, di colori, di aromi, di passione, posto sullo sfondo di una primavera appena sbocciata.

I GIOVEDÌ DELLA PAROLA

È il **שִׁיר הַשִּׁירִים** *Shir hashshirim*, il "Cantico dei cantici", cioè, il **Cantico sublime e perfetto**.

Al centro della scena ci sono **due innamorati** che intessono un dialogo, diretto -*stranamente*- da Lei. È strano infatti che in una società maschilista, quale quella mediorientale, sia la donna a parlare, per prima e così a lungo. Ma più che i fidanzati, il vero protagonista del poema è **l'AMORE**.

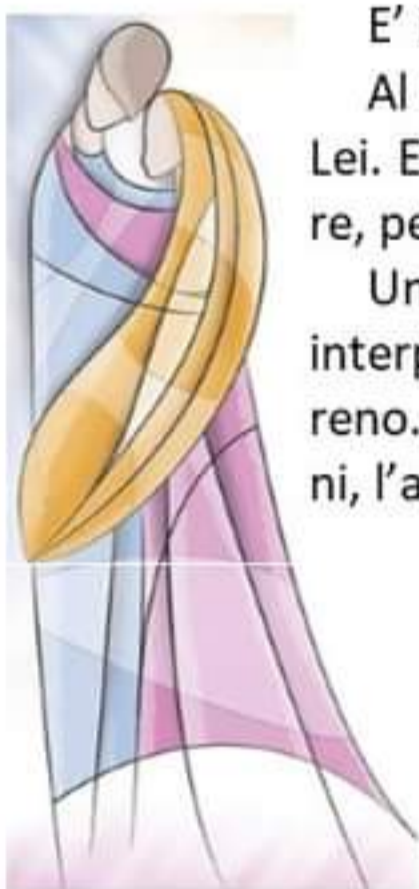
Un amore **"forte come la morte"**, che supera ogni ostacolo, puro e passionale al tempo stesso, interpretato dalla tradizione giudaica e cristiana in chiave spirituale, libero da ogni riferimento terreno. Il **Cantico** è, infatti, per gli Ebrei, la celebrazione dell'amore tra **JHWH e ISRAELE** e, per i cristiani, l'amore tra **CRISTO**, lo sposo, e la **CHIESA**, sua sposa.

Per la tradizione ebraica, questo Libro ha un altissimo valore essendo uno dei cinque **meghillot**, cioè, uno dei rotoli letti in occasione delle principali feste e in particolare per la Pasqua. E molti lo recitano anche prima della **tefillah** (la preghiera di petizione o di ringraziamento) dello **shabbat** (sabato, giorno di riposo).

Rabbi Akiva, uno dei fondatori dell'ebraismo rabbinico, vissuto nel I secolo dell'era cristiana, diceva: **"Nulla è degno nel mondo intero come il giorno in cui Cantico dei Cantici è stato donato a Israele, perché tutti gli scritti della Bibbia sono santi ma il Cantico dei Cantici è il santo dei santi"**. E gli fa eco nel III secolo il teologo greco **Origene**, che scrive: **"Beato chi comprende e canta i cantici della Scrittura, ma ben più beato chi comprende e canta il cantico dei Cantici!"**.

Si tratta di un intenso dialogo d'amore tra **LEI -la Sulamita-**, **LUI -il re Salomone-** e il **CORO -le figlie di Gerusalemme-**, con una sceneggiatura in cui la natura la fa da padrona, con fiori, piante, animali, non messi lì a caso, ma ciascuno con il suo significato più profondo.

Il linguaggio è intriso di tenerezza, con uso di vezzeggiativi e di immagini evocative, anch'esse legate alla cultura orientale, quindi non facilmente percepibili nella loro vera bellezza. Non può, quindi, essere letto con superficialità come un roman-zetto 'rosa' o un testo erotico, ma -*per usare le parole del grande filosofo ebreo, Emmanuel Lévinas*- va colto **"l'al di là del versetto"**. E quanto faremo nei prossimi due giovedì.



AVVISI E APPUNTAMENTI



**OGGI dalle 16.00 alle 17.00 nella Chiesa di San Lorenzo
ADORAZIONE E CORONCINA A GESU' MISERICORDIOSO
"GESU', CONFIDO IN TE"**

Auguri alla piccola **CLAUDIA**,
figlia di Luca Cioeta e di Silvia Caruso,
che oggi alla Messa delle 11.00 ha ricevuto
il **SACRAMENTO DEL BATTESIMO**
con la madrina Sara e il padrino Mario.
Auguri anche alla nonna Marina Rea,
ai bisnonni Alberina e Giorgio
e a tutti i parenti che l'hanno accolta
e festeggiata con gioia



9 APRILE - MARTEDI DI S. ANTONIO

Ore 18.00 S. Messa nella Chiesa di S. Antonio

MERCOLEDI 10 APRILE

Alle ore 17.00 nella Sala Palermo
di **CASA LAURENTIA**

CARLO PIZZUTI E MASSIMO VILLA
PRESENTANO

STORIA DI AMICIZIE E DI MONTAGNE

RACCONTI, FOTO E FILMATI
DI ESCURSIONI SUI NOSTRI MONTI
DAGLI ANNI 70 AD OGGI



Con la partecipazione straordinaria
dell'alpinista **ANDREA CAPPADOZZI**
che ci parlerà della sua ascensione
sul **VULCANO PIÙ ALTO DEL MONDO**
"Nevados Ojos Del Salado" 6.879 m



**11 APRILE
GIOVEDÌ DELLA PAROLA**

Alle ore 18,30
nella Sala **AGAPE**
2° incontro sul
CANTICO DEI CANTICI

Incontro per organizzare il SS. Crocifisso e S. Lorenzo?

Il nostro paese è risultato il 4° **Borgo** più bello in Italia, dopo **Pec-
cioli** in Toscana, **Badolato** in Calabria e **Grazie** in Lombardia

*"Un risultato straordinario ed imprevedibile – ha commentato il
sindaco Massimiliano Quadrini che ha aggiunto- **PER ME È LA PIÙ
BELLA DEL MONDO. GRAZIE GRAZIE GRAZIE** ancora a tutti
coloro che hanno dato il proprio contributo alla sfida, ma soprattutto
a RaiTre per averci selezionato e regalato questa grande opportu-
nità portando ancora più lontano le nostre bellezze e la nostra ca-
scata, sempre più amata e fotografata...".*

